

Giunta De Bartolo: dimissioni ritirate

Gente che va, gente che viene. Mentre la delegazione socialista abbandona la maggioranza che sostiene Signorello, l'assessore repubblicano Mario De Bartolo ritira le sue dimissioni e rientra in giunta. Se n'era andato l'undici marzo scorso, in feroce polemica con una decisione del consiglio regionale che aveva votato all'unanimità una proposta del Pci: si mantenevano nella capitale venti dipartimenti di salute mentale, nonostante la riduzione delle Usl cittadine da venti a dodici. «Nessuno mi ha avvertito», tuonò De Bartolo - è una scelta incoerente e senza giustificazione alcuna, me ne vado, le mie dimissioni sono irrevocabili». Trovò piena solidarietà nel sindaco, iniziò una battaglia tra pentapartiti, quello capitolino e quello regionale, con l'assessore democristiano alla Sanità Vincenzo Ziantoni a fare da bersaglio. Per i repubblicani è una questione pregiudiziale, il pentapartito regionale capitolino e la marcia indietro. «Ho avuto incontri con l'assessore Ziantoni con il quale abbiamo messo a punto una modifica della legge», scrive De Bartolo al sindaco nella sua lettera di revoca delle dimissioni - «Vengono accolte tutte le richieste comunali sul numero e la qualità dei servizi sanitari e amministrativi, compresi i dipartimenti di salute mentale. Inoltre il commissario di governo non ha approvato la legge regionale che dette origine alle mie dimissioni». Il sindaco, nel corso della riunione della giunta di ieri, confermandosi «inossidabile» ha ringraziato De Bartolo per il proficuo lavoro svolto e per quello che continuerà a svolgere. Per un Signorello a orologeria non c'è male.



Bettino Craxi



Paris Dell'Unto

Vertice dei big del Psi a via del Corso: il segretario nazionale «prende atto» dell'addio a Nicola Signorello ma sconsiglia il cambio di maggioranza

Via libera alla crisi Ma Craxi frena i socialisti

Craxi dà il via libera alla crisi ma sconsiglia i suoi dal tentare la strada di una giunta di sinistra. È il risultato del vertice tra i big del garofano che si è tenuto in via del Corso. Giusy La Ganga, responsabile per gli enti locali, ha dichiarato: «Non sono in discussione tanto gli schieramenti politici quanto piuttosto la capacità di operare in modo efficiente». Ma sul futuro del Campidoglio ora c'è grande incertezza.

Qualche esponente della corrente di maggioranza, quella di Paris Dell'Unto, esclude addirittura questa possibilità: «Piuttosto restiamo fuori e diamo un appoggio esterno alla giunta». Il gran consulto dei big del garofano è durato un'ora e mezza. Quando alle dieci e quaranta Bettino Craxi ha varcato il portone di via del Corso ad attendere c'erano già Raffaele Rotiroli, Sandro Natalini, Antonio Pala, Alberto Quadrana e Paris Dell'Unto. Qualche minuto dopo sono arrivati il prosindaco Gianfranco Redavid e il sottosegretario Giulio Santarelli. I leader romani sono stati compatiti su un punto: Signorello deve andare a casa, la crisi è inevitabile. Sulle soluzioni però ognuno è andato di nuovo per conto suo: i dell'untiani più disposti a ribaltare la maggioranza, Santarelli cauto e poco

propenso a cambiare a sinistra. Bettino Craxi ha ripetuto che «il problema di Roma esorbita dall'ambito locale». Sembra che il gran capo dei socialisti non fosse nemmeno tanto convinto della necessità di una crisi: alla fine però «ha preso atto» che tutto il partito romano non era più disposto a sopportare Signorello. Per il futuro ha invitato i suoi a trovare una soluzione «stabile ed efficiente». In serata Giusy La Ganga ha aggiunto con un comunicato: «Non sono in discussione tanto gli schieramenti politici quanto piuttosto la capacità di operare in modo più efficiente al servizio della città. Troppi rinvii, troppe incertezze hanno minato la compattezza

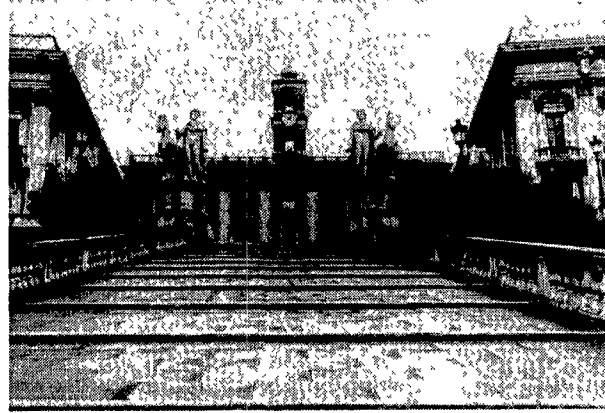
della giunta e l'efficacia del governo sulle scelte di Roma capitale. Di questo ci si deve preoccupare finché si è in tempo per evitare che la legislatura si concluda con un fallimento». È l'addio definitivo all'ipotesi di una maggioranza senza la Dc? I dell'untiani, che hanno portato a casa l'avallo alla crisi da parte di Craxi, non sono convinti che debba essere messa da parte. Ma cosa significa «giunta efficiente»? È un pentapartito corretto dal sindaco Pci? I socialisti rinviano tutto al dibattito in consiglio comunale che dovrebbe svolgersi la prossima settimana. Domani il loro direttivo renderà ufficiale la decisione di uscire dalla giunta e poi si vedrà: «Cercheremo le convergenze in consiglio», spiega Raffaele Rotiroli. L'abbandono ufficiale di Signorello non è piaciuto alla Democrazia Cristiana che chiederà un incontro a Ciriaco De Mita. «Questa decisione ci pone una seria riflessione», dice il coordinatore Francesco D'Onofrio - «non dobbiamo però dare risposte emotive e automatiche». Naturalmente il coordinatore si riferisce alla minaccia di crisi automatica anche alla Regione dove c'è un presidente socialista. È certo però che, se si apre la partita del sindaco in Campidoglio, i democristiani rivendicheranno la guida della Pisana.

Palazzaccio In tre anni i lavori finiranno

Topi, tremate. Entro tre anni dovrebbero terminare gli infiniti lavori di ristrutturazione del «palazzaccio» di piazza Cavour, i cui frequentatori potrebbero tornare così ad essere giudici ed avvocati al posto degli attuali (quasi) incontrastati padroni, i ratti. Tre anni, almeno, è il termine massimo per i lavori fissato dalla speciale commissione per la sistemazione e la manutenzione del palazzo di giustizia, che per riuscirci ha stabilito di indire un unico appalto conclusivo per tutti i lavori che restano da completare per la ristrutturazione dell'edificio monumentale. Nell'imminente quanto brutto palazzo del primo Novocento non ritorneranno, comunque, uffici della Procura della Repubblica o della Procura; vi avranno sede, invece, la Corte suprema, la Procura generale della Cassazione e il Tribunale superiore delle acque pubbliche. E non mancando lo spazio, vi saranno sistemati anche uffici di organi rappresentativi dei magistrati e degli avvocati, nonché la biblioteca centrale giuridica del ministero di Grazia e Giustizia attualmente alloggiata alla meglio nei locali del dicastero in via Arenula. Questo progetto di sistemazione del «palazzaccio», ormai definitivo, è stato presentato ieri ai giornalisti dal presidente della Corte di cassazione Brancaccio e dal presidente Novelli, che coordina i lavori della commissione per la manutenzione. Se davvero entro tre anni il vecchio palazzo di giustizia sarà restituito al suo compito tradizionale, sarà la fine di una «storia infinita»: il «palazzaccio» fu dichiarato inagibile ben 18 anni fa dopo la caduta di un lastrone di marmo davanti ad un'aula di udienza e dopo altri segnali di cedimenti di strutture.

Via Cesena «Fermate quel parcheggio»

I cittadini sono scesi in piazza, ancora una volta, per chiedere la sospensione dei lavori del parcheggio di Ps in via Cesena. In duecento, ieri pomeriggio, hanno sollecitato tutti gli enti preposti, Comune, ministero degli Interni, ministero dei Lavori pubblici, ad interrompere, ciascuno per quanto di competenza, i lavori. Alla manifestazione cui hanno dato il loro appoggio tutte le forze politiche sono intervenuti anche l'assessore all'Ambiente della Provincia di Roma Athos De Luca, il deputato verde Annamaria Proccacci e il consigliere comunale Caterina Nenni. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato la necessità che il «flamigerato» articolo 81 venga soppresso o quantomeno modificato, per impedire altri scempi dell'ambiente. Ma in via Cesena è in gioco anche l'incolumità dei cittadini che abitano nei palazzi circostanti. Tutta la zona è infatti dissestata dal punto di vista idrogeologico, per la presenza di un torrente sotterraneo e per il tunnel della metropolitana. Molti palazzi sono lesionati, alcuni addirittura evacuati. Gli abitanti hanno paura e temono che i lavori per il parcheggio della polizia arrechino danni tali da compromettere definitivamente un già carente equilibrio. Ci sono stati numerosi picchietaggi, ma i lavori, seppure a rilento, continuano. «Siamo seriamente preoccupati», ha detto Fausto Quintavalle, del coordinamento dei cittadini - «il prefetto ci aveva assicurato la sospensione cautelativa dei lavori, ma finora non è successo nulla». Intanto è stata insediata dal Comune una commissione per indagini idrogeologiche che dovrebbe dare risposte definitive sulla pericolosità dei lavori. Se non ci saranno sicurezze in merito da lunedì riprenderanno i picchiettaggi al cantiere.



La scalinata del Campidoglio

Dirittore La perizia entro 60 giorni

Sessanta giorni. È il termine entro il quale i due periti nominati ieri dal Tribunale dei minori, dovranno consegnare la nuova perizia psichiatrica su Adalgiso Scioni, il ragazzo che il 23 dicembre dell'87 dirottò su Roma un Boeing 737 che volava sulla linea Amsterdam-Milano. I periti, Mauro Meleddu e Antonio Cauili, dovranno stabilire se il baby-dirittore era in condizione di intendere e volere. La prima perizia aveva stabilito l'«incapacità» di Scioni, ma secondo il presidente Cappuccino, era stata effettuata quando il ragazzo era ancora sotto shock. Ora i due nuovi periti dovranno stabilire, alla luce delle valutazioni sulla situazione personale e familiare del ragazzo, se ci sia stato qualche fattore esterno che l'abbia influenzato al momento del dirottamento. La sentenza è dunque rimandata all'autunno prossimo.

Il Pci: «Convocare subito il consiglio»

La crisi non si risolve con accordi di corridoio. Un programma per Roma che veda insieme la sinistra, gli ambientalisti e i laici

«C'è un solo posto dove discutere, confrontarsi, costruire alleanze per dare a Roma un nuovo governo è il Campidoglio». I comunisti, insieme ai verdi, a Dp, alla Sinistra indipendente, hanno raccolto le firme necessarie per chiedere a norma di regolamento la convocazione del consiglio comunale. «C'è un ordine del giorno pendente che chiede le dimissioni del sindaco rinviato a giudizio dalla magistratura per falso ideologico», ha detto Franca Frisco, capogruppo del Pci in Campidoglio, durante una conferenza stampa - «e c'è una crisi in atto, nata dal rifiuto del Pci di votare la solidarietà al sindaco e di respingere l'ordine del giorno delle opposizio- ni. Tutti temi che devono essere affrontati in consiglio, lo impone il rispetto delle istituzioni e l'attualità politica». Per i comunisti c'è una crisi evidente, provata, del pentapartito. È crisi di idee, di programmi, di schieramenti. «Non si rassicurano i cocci con accordi di potere conclusi fuori delle stanze del consiglio», ha detto Franca Frisco - «Abbiamo dato valore e credito alle critiche del Psi perché l'insoddisfazione questa volta non derivava dalla voglia di giocare al rialzo, ma da una seria critica politica. Siamo preoccupati per patteggiamenti di piccolo cabotaggio che non risolverebbero nulla». Cosa vuole discutere il Pci in Campidoglio? Un program-

ma per Roma di qui al 1990, grandi questioni ed emergenze sulle quali cercare una convergenza, per dar vita ad una nuova maggioranza, delle forze di sinistra, ambientaliste e laiche. Al centro gli interventi per Roma Capitale e il «viva» allo Sdo, i mondiali del '90. Grandi questioni urbanistiche, che coinvolgono moltissimi soggetti economici, che possono essere occasione positiva per la città solo con una guida forte, intelligente del Campidoglio. Poi il problema del funzionamento delle istituzioni (era uno dei punti del programma di Signorello, non è mai stata nemmeno formata la commissione che doveva discuterne), il progetto Fori e il parco archeologico, i servizi sociali e culturali, i problemi del risanamento della periferia e del centro storico, la casa (persa dalla giunta 250 miliardi del fondo Cer per il risanamento perché non è stata fatta la richiesta) «i fatti dicono che la Dc ha fallito», ha detto Lionello Cosentino, della segreteria della federazione romana del Pci - «il crollo del livello degli investimenti parla da sé. A metà maggio faremo la nostra conferenza cittadina, sarà la sede per lanciare le nostre idee per Roma, dal

Continua la fuga di iscritti dal Psdi

Fuga dal Psdi, a frotte gli iscritti cambiano partito. Nel Lazio gli ultimi casi riguardano i sindaci di Marino e di Marino Equo (Subiaco), assessori di Palombara, Santa Marinella, Velletri e Guidonia. Ma il colpo del ko può venire dal «Movimento per l'unità socialista», fondato da Oscar Tortosa. Per ora vuole restare nel Psdi, ma mira alla riunificazione delle forze socialiste. Al momento dell'addio si porterebbe dietro la metà dei socialdemocratici romani. A metterci una pezza prova l'assessore regionale Lamberto Mancini, promotore di una «convention» per frenare l'emorragia di iscritti e rilanciare il Psdi.

Oggi comincia il congresso di Dp

Democrazia proletaria si presenta al suo sesto congresso provinciale che si terrà da oggi fino al primo maggio, con un bilancio che vede aumentati gli iscritti, rispetto al 1986, di 250 unità (ora sono 460) e che ha il confronto del sostanziale aumento elettorale che l'ha portata a raggiungere, nella capitale, il 2,3 per cento. Con questa «dote» e con le battaglie sociali fatte a Fiumicino, fra i lavoratori della scuola, la sanità e l'ambiente, Dp - ha detto ieri mattina, in una conferenza stampa di presentazione, il segretario della federazione Maurizio Fabbrì, che sarà certamente riconfermato - dimostra quanto valeva ne fosse ancora bisogno che questo partito è tutto dentro, e a pieno titolo, al sociale».

SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE
PACE IN MEDIORIENTE
IL GOVERNO ITALIANO RICONOSCA L'OLP

MANIFESTAZIONE CITTADINA
DOMENICA 1° MAGGIO
ORE 10 (al Teatro Vittoria)

partecipano
GIAN CARLO PAJETTA
 della Direzione del Pci
NICOLA ZINGARETTI
 segretario Fgci romana
NEMMER HAMDAD
 rappresentante Oip in Italia

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO.
SOTTOSCRIVI

il modo migliore per finanziare **l'Unità** è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni

TVcolor
SIEMENS
 LA NUOVA TECNICA **DIGITALE**
 via satellite - stereo
 bilingue - televideo
 alta qualità nella videoregistrazione

DITTA **MAZZARELLA**
 V.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI
 Via Tolemaide, 16/18 - Tel. 31.99.16

28 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 91.000
25 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 81.000

TRE ANNI TOTALI DI GARANZIA

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITA'
SEZIONE DI TORRE SPACCATA

OGGI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci della "Cooperativa soci de l'Unità" sono convocati oggi alle ore 18 presso la Sezione

interverrà
l'On. Alessandro Carri
 vice presidente della Cooperativa.

SPORT NEL LAZIO
Analisi e proposte

Incontro Dibattito

Roma - Lunedì 2 maggio 1988
 Sala Rotonda Palazzina A
 Via Cristoforo Colombo, 212

PROGRAMMA DEI LAVORI

ore 16,00 Introducono **Ada Scacchi** consigliere regionale
Esterino Montino segretario regionale Pci

ore 16,30 Dibattito

ore 18,30 Conclusioni **Nedo Canetti** direttore sport

Presiede **Pasqualina Napolitano** capogruppo Pci consiglio regionale

Comitato regionale del Lazio
 Gruppo consiliare regionale